

LA SCOMMESSA. IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL SICILIA: «DOPO LA CHIUSURA DI FIAT, BISOGNA ACCELERARE PER COINVOLGERE IMPRESE SERIE»

«Puntare seriamente sul turismo»

«Oltre al polo industriale, dobbiamo valorizzare musei e monumenti. Ma stop all'assistenzialismo»

GLI ALTRI SETTORI DELL'ECONOMIA

«Con la chiusura dello stabilimento Fiat il Polo industriale di Termini Imerese, che era il più importante della Sicilia occidentale, rischia di morire». È un grido d'allarme quello che lancia Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, ma anche un appello alle forze politiche, affinché si muovano per costruire un'alternativa: «A tutt'oggi — dice infatti Barone — non c'è in concreto nemmeno un progetto industriale sostitutivo né per il settore automobilistico né su qualsiasi altro settore. Sono state per fortuna evitate iniziative speculative, di cui in passato la Sicilia era stata vittima a opera di avventurieri che millantavano progetti industriali al solo scopo di ragionare gli incentivi. Bisogna, però, accelerare per coinvolgere imprese serie in progetti che possono tutelare i lavoratori ex Fiat e dell'Indotto e garantire la tenuta di un pezzo importante del tessuto industriale isolano».

Termini Imerese è in una posizione strategica rispetto al sistema dei trasporti isolano tant'è che è prevista la realizzazione di un interporto. «Ma per cambiare direzione — dice ancora il segretario della Uil — prima di tutto servono più risorse. Occorrono fondi di garanzia per agevolare l'accesso ai finanziamenti, oggi troppo difficile visto che le banche in una questa situazione di crisi cercano di limitare i rischi e strozzano il credito. Ma si può anche inter-



Una veduta panoramica di Cefalù, uno dei luoghi turistici più frequentati della provincia di Palermo

venire a costo zero: per esempio con agevolazioni fiscali per le aziende che decidono di trasferire la sede legale, pagando qui le loro tasse. Collegamenti stradali e ferroviari, aeroporti, interporti sono fondamentali perché la nostra Isola rientri all'interno dei flussi dello sviluppo».

Un altro settore da rilanciare è quello del Turismo. Cefalù è già una meta riconosciuta a livello internazionale ma tuttavia è entrata in una fase di sofferenza. «Bisogna valorizzare in concorrenza all'offerta emergente dei paesi magrebini, il turismo culturale nella nostra regione — spiega ancora Barone —. Musei e monumenti devono restare aperti tutto l'anno e a qualsiasi ora perché il nostro patrimonio culturale è l'attrattiva più importante. È necessario, quindi, aumentare il numero dei custodi e organizzare l'apertura dei siti non per risparmiare sui turni e le indennità di festività ma per agevolare l'accesso ai visitatori. Dati di questi giorni parlano di un consistente calo degli incassi per i ticket. Molto dipenderà dalla capacità di chi governa di cambiare registro. Il consenso basato sulla spesa pubblica sperperata per clientele e assistenzialismo non è solo moralmente inaccettabile e non più tollerata dai cittadini ma è anche economicamente insostenibile. La Uil Sicilia è riformista e come abbiamo sempre ribadito sosteneremo chi farà azioni concrete in questa direzione. Ma dobbiamo essere messi in condizione di esercitare il nostro ruolo. Il sindacato non può essere né "ruffiano" di alcun governo, anche se "amico", né può prestarsi a fornire alibi per bloccare qualsiasi cambiamento».